

CXCI.

TORNATA DEL 22 FEBBRAIO 1886

Presidenza del Presidente DURANDO.

Sommario. — *Sunto di petizioni — Commemorazione dei Senatori Farina Maurizio e Sergardi — Osservazioni del Senatore Manfrin in ordine all'opportunità d'inserire negli atti del Senato i cenni necrologici dei Senatori mancati ai vivi negli scorsi anni e dei quali non venne fatta menzione — Dichiarazioni del Presidente — Osservazioni del Ministro degli Affari Esteri — Annunzio d'interpellanza del Senatore Griffini al Ministro dell'Interno intorno alla circolare 5 giugno 1885 sui vini gessati — Dichiarazione del Ministro d'Agricoltura — Presentazione dei seguenti progetti di legge: 1. Approvazione dell'accordo postale internazionale stabilito in Lisbona; 2. Approvazione della convenzione di Londra del 18 marzo 1885 per la garanzia del prestito egiziano; 3. Stipendi dei maestri elementari; 4. Ordinamento del Credito agrario; 5. Modificazioni all'elenco dei boschi demaniali dichiarati inalienabili colla legge 20 giugno 1871; 6. Costruzione di un edificio ad uso di dogana marittima e capitaneria nel porto di Bari; 7. Proroga del termine fissato dalla legge 29 novembre 1885, n. 3497 (serie 3^a) per lo sgravio del sale e dell'imposta fondiaria e per l'aumento di alcuni tributi indiretti — Fissazione della seduta pubblica per giovedì 25 febbraio.*

La seduta è aperta alle ore 3 e 15 pom.

Sono presenti i Ministri degli Affari Esteri, di Agricoltura, Industria e Commercio e della Pubblica Istruzione.

Il Senatore, *Segretario*, MALUSARDI dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

Atti diversi.

Lo stesso Senatore, *Segretario*, MALUSARDI dà lettura del seguente Sunto di petizioni:

« N. 137. La Società degli ingegneri ed industriali di Torino porge al Senato motivate istanze, onde vengano introdotte alcune modificazioni nel progetto di legge relativo alla responsabilità sugli infortuni degli operai sul lavoro.

« 138. Il Presidente del Comitato provinciale per le perequazioni di Treviso, reclama contro l'erronea interpretazione ed esecuzione dell'art. 8 della legge 6 giugno 1877, n. 3864 ».

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Signori Senatori.

Il dì otto di febbraio di quest'anno mancava ai vivi in Torino il comm. Maurizio Farina nella grave età di 81 anno, poichè egli era nato in Rivarolo Canavese il 30 agosto del 1804. Dotato di sentimenti generosi e liberali si dedicò di buon'ora con instancabile attività agli interessi della patria e del suo paese nativo, nel quale fin dal 1837, si adoperò con lena infaticabile e riuscì a fondare un asilo infantile, la prima

SESSIONE DEL 1882-83-84-85-86 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 FEBBRAIO 1886

delle istituzioni di quella natura che sorse in Piemonte. Nel 1848 dopo le cinque memorabili giornate di Milano e dopo costituito in quella città il Governo provvisorio, egli vi venne inviato come Console generale dal Governo sardo. Nello stesso anno fu eletto Deputato del collegio di Rivarolo. Ebbe in seguito la carica di Ministro plenipotenziario presso la confederazione elvetica, carica che resse fin dopo la battaglia di Novara. Rientrato dipoi in patria venne eletto nella IV, V e VI legislatura Deputato del collegio di Valenza e in ultimo ebbe il mandato di rappresentare nell'VIII legislatura il collegio di Ciriè. L'opera sua in quel ramo del Parlamento fu mai sempre assidua e proficua al paese. Pago di adempiere al proprio dovere di patriota secondo coscienza non sollecitò nè onori nè lucri.

Venne elevato alla dignità di Senatore il 16 marzo del 1879, quando la sua già avanzata età non gli permetteva più di dedicarsi ai nostri lavori con quell'assiduità che avrebbe desiderato, per la distanza che divideva la sua abituale residenza dalla Capitale. Tuttavia Egli non mancò mai di affrontare questi disagi allorchè il Senato era chiamato a trattare questioni di alto interesse.

Sindaco per parecchi anni del suo paese nativo, curò con zelo indefesso l'interesse de' suoi amministrati, e fu il promotore di numerose opere di pubblica utilità.

Nel Canavese particolarmente godeva fama meritata d'uomo schiettamente liberale, generoso e benefico. Maurizio Farina apparteneva a quella omai ristrettissima schiera di generosi e valenti a cui dobbiamo la redenzione della patria. Mandando a lui l'estremo vale, auguriamoci che i superstiti e loro discendenti ne imitino l'esempio per renderla prospera e temuta!

Il giorno 12 dello stesso mese di febbraio l'inesorabile Parca troncava in Siena lo stame di un'altra preziosa esistenza, quella del comm. avv. Tiberio Sergardi collega nostro.

Nato a Radicondoli il 1° di dicembre 1816 da nobile famiglia sienese, si dedicò agli studi di giurisprudenza riportandone la laurea dottorale. Le sue generose aspirazioni per l'indipendenza nazionale lo fecero cooperare attivamente nel 1859, ad animare la gioventù toscana a prender parte a quella gloriosa campagna che

fu il prodromo dell'unità italiana. Succeduta l'annessione dell'Etruria al nuovo Regno fu Gonfaloniere di Siena, indi Deputato per tre legislature del collegio di Radicondoli. Riconosciuto qual era sagace e valente amministratore, Egli veniva ripetutamente chiamato a far parte del Consiglio provinciale, del quale ultimamente era presidente, ed era ancora Amministratore del monte dei paschi di Siena.

Apparteneva a quest'Alta Assemblea dal 16 marzo 1879, e attendeva con lodevole attività alle mansioni della sua carica.

Patriota sincero e fervente, cittadino integro, operosissimo e tenero degli interessi del proprio paese, lascia in esso larga eredità di affetti, e presso di noi tutti ben grata ricordanza.

Senatore MANFRIN. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MANFRIN. È mestieri esser grato all'onorevole nostro Presidente se Egli ha rimesso con esattezza l'usanza di ricordare coloro che da noi si sono dipartiti.

Io non ho nessun mandato, ma quantunque sprovvisto di ogni *jus agendi*, non credo di oltrepassare i limiti di una stretta convenienza dicendo che il Senato gli è grato di questo suo ufficio; e tanto più gli deve esser grato, giacchè non fu sempre fatto così.

Pur troppo non è molto tempo, prima della nomina dell'attuale Presidente, che vennero dimenticati molti e molti dei Senatori passati a miglior vita.

Avverrà questo fatto: che molti di essi, avendo avuto una parte cospicua nel risorgimento italiano, verranno dagli storici ricordati, ed in Senato, per contro, a memoria dei medesimi non vi sarà una parola.

Di alcuni di questi onorevoli Senatori avvenne inoltre che, avendo essi appartenuto all'altro ramo del Parlamento, furono con onore ricordati dalla Presidenza della Camera dei Deputati, mentre in Senato non se ne fece alcun cenno. Dimodochè per i nostri resoconti ufficiali sarebbero ancora vivi, mentre pur troppo in realtà sono soltanto vivi nella nostra memoria e nelle loro opere.

Questa esclusione fatta per alcuni Senatori, e per altri no, non sarebbe cosa da dolersene se vi fosse stato un periodo nel quale, in generale, di tutti i Senatori che mancarono ai

SESSIONE DEL 1882-83-84-85-86 — DISCUSSIONE — TORNATA DEL 22 FEBBRAIO 1886

vivi, non fosse stato fatto alcun cenno; ma invece è avvenuto il contrario, perchè di alcuni si è parlato e a lungo, e di altri non si è fatto parola. Con quali criteri si è fatto ciò?

Io in verità non lo so. E siccome tutti sappiamo che i partiti liberali in Italia hanno avuto egual parte nel risorgimento nostro, così non voglio credere che siano meschine ire politiche che abbiano imposto silenzio in questa Aula.

Laonde, lasciando l'attuale stato di cose, ne verrebbe per gli obliati un atto d'ingiustizia, un carattere troppo accentuato di dimenticanza, che io prego di togliere.

Un egregio funzionario ha voluto farmi una statistica di queste lacune. Ebbene, io vi ho riscontrato cose, mi sia permesso di dirlo, cotanto gravi che non so davvero come siansi potute verificare, imperocchè su 153 Senatori mancati ai vivi, di 90 non si è fatto parola, come se neppure fossero morti.

Ma è avvenuto di più. Nella seduta del 27 aprile 1882, il Presidente annunciò di avere compilata la commemorazione dei Senatori morti nel marzo precedente, e, prima di ogni altro, del Senatore Giacomo Medici, e chiese di poter inserire negli atti del Senato una sua commemorazione, alla quale cosa il Senato aderì. Ma io non riuscii a trovare negli Atti ufficiali traccia di quella commemorazione, e, dubitando di me stesso, pregati altri di farne ricerca, nessuno fu capace di rinvenirla, il che vuol dire che non fu inserita.

Io non so come nella segreteria della Presidenza ciò sia avvenuto, ma è certo che questa lacuna bisogna che venga tolta.

Consequentemente io pregherei il Senato a voler far buon viso a questa preghiera:

« Il Senato avendo udito che molti dei Senatori, mancati ai vivi in questi ultimi anni, non hanno un cenno che qui li ricordi, prega il proprio Presidente di riunirne l'elenco ed inserire con onore il loro nome nei Resoconti ufficiali del Senato ».

PRESIDENTE. Come ha osservato anche l'onorevole Senatore Manfrin, non è certamente il Presidente attuale che abbia dimenticato la commemorazione dovuta ai nostri compianti Colleghi.

Può darsi che vi sia stata qualche svista ne-

gli anni precedenti, ma non certo mancanza di buona volontà da parte di nessuno.

Ora darò lettura al Senato della preghiera dell'onorevole Senatore Manfrin.

« Il Senato, avendo udito che molti dei Senatori mancati ai vivi in questi ultimi anni, non hanno un cenno che li ricordi, prega l'onorevole Presidente di riunirne l'elenco e d'inserire con onore i loro nomi negli Atti ufficiali del Senato ».

Mi farò un dovere di eseguire tale inserzione, per quanto materialmente possa riescire un po' difficile. Ad ogni modo procurerò di farla nel modo più acconcio.

Non metto ai voti questa preghiera perchè non ne è il caso. Del resto sono persuaso che il Senato sarebbe dispostissimo ad approvarla.

DI ROBILANT, *Ministro degli Affari Esteri*.
Domandò la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DI ROBILANT, *Ministro degli Affari Esteri*.
Come l'onor. nostro Presidente, il Governo respinge il dubbio, e recisamente nega che per una idea politica qualunque siasi potuta omettere la commemorazione dell'uno o dell'altro dei nostri Colleghi...

Senatore MANFRIN: Domando la parola.

DI ROBILANT, *Ministro degli Affari Esteri*...
Questo dico in modo assoluto; ed il Governo si associa alle dichiarazioni che l'onorevole Presidente ha fatto in proposito.

Colgo poi l'occasione, giacchè ho la parola, per dire che l'intero Gabinetto ed io ci uniamo al sentito rimpianto che ebbe in quest'aula la perdita dolorosa dei nostri colleghi Farina e Sergardi, dei quali il Governo ebbe in molte circostanze ad apprezzare gli alti meriti, la piena e costante devozione all'Italia.

Credo poi mio dovere di aggiungere che il Senatore Farina avendo per qualche tempo fatto parte dell'Amministrazione alla quale ho l'onore di presiedere, non ho mancato di far pervenire alla di lui famiglia le mie condoglianze speciali.

PRESIDENTE. Il Senatore Manfrin ha la parola.

Senatore MANFRIN. Siccome la commemorazione dei Senatori che mancano ai vivi non è per nulla opera del Governo, ma unicamente della nostra Presidenza, così non solo non mi pareva, ma non mi poteva neanche venire in

SESSIONE DEL 1882-83-84-85-86. — DISCUSSIONI. — TORNATA DEL 22 FEBBRAIO, 1886.

mente, nè in un modo, nè nell'altro, che l'azione del Governo per qualche motivo vi potesse entrare.

Io ho deplorato il fatto delle omissioni; ma in queste deplorate omissioni non contemplava menomamente nè direttamente, nè indirettamente, che il Governo vi potesse avere una qualche azione.

PRESIDENTE. Questo incidente è esaurito.

Annuncio al Senato che il Senatore Griffini chiede d'interrogare il signor Ministro dell'Interno sulla circolare 9 giugno 1885, relativa ai vini gessati.

Essendo assente il signor Ministro dell'Interno prego qualcuno dei suoi Colleghi presenti di dargliene notizia.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Mi farò un dovere di comunicare al Ministro dell'Interno l'interrogazione del Senatore Griffini.

Presentazione di 7 progetti di legge.

PRESIDENTE. Il signor Ministro degli Esteri ha la parola.

DI ROBILANT, *Ministro degli Affari Esteri*. Ho l'onore di presentare al Senato due progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento, uno per « Approvazione dell'accordo postale internazionale stipulato in Lisbona » accordo che deve entrare in vigore il primo prossimo aprile, e quindi implica una certa urgenza; e l'altro per « Approvazione della Convenzione di Londra del marzo 1885 per la garanzia del prestito egiziano ».

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro degli Affari Esteri della presentazione di questi due progetti di legge i quali saranno stampati e distribuiti agli Uffici. Per il progetto relativo all'accordo internazionale postale stipulato a Lisbona, l'Ufficio Centrale terrà conto del carattere d'urgenza accennato dal signor Ministro.

Il signor Ministro della Pubblica Istruzione ha la parola.

COPPINO, *Ministro della Pubblica Istruzione*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge sugli « Stipendî dei maestri elementari », già approvato dalla Camera dei Deputati, e prego il Senato di volerne decretare l'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro della

Pubblica Istruzione della presentazione di questo progetto di legge.

Il signor Ministro ne ha chiesto l'urgenza.

Se nessuno fa opposizione, l'urgenza si intende accordata.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge « Ordinamento dei crediti agrari »; ed un altro sulle « Modificazioni all'elenco dei boschi demaniali dichiarati inalienabili colla legge 20 giugno 1871 ».

Entrambi questi progetti di legge sono già stati approvati dalla Camera dei Deputati e prego il Senato di volerne decretare l'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio della presentazione di questi due progetti di legge, pei quali, se non vi sono osservazioni in contrario, si intende accordata l'urgenza.

GRIMALDI, *Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GRIMALDI, *Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio*. In nome del mio collega il Ministro delle Finanze, ho pure l'onore di presentare al Senato due disegni di legge, e cioè: l'uno per la « Costruzione di un edificio ad uso di dogana e capitaneria nel porto di Bari »; l'altro per la « Proroga del termine fissato dalla legge 29 novembre 1875 per lo sgravio del sale, dell'imposta fondiaria e per l'aumento di alcuni tributi diretti ».

E per entrambi questi progetti di legge prego che il Senato voglia decretare l'urgenza, e per l'ultimo che voglia rinviarlo alla Commissione permanente di finanza.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio della presentazione di questi due progetti di legge fatta a nome del suo Collega delle Finanze; e se nessuno fa opposizione s'intende per entrambi accordata l'urgenza, e per l'ultimo consentito l'invio alla Commissione permanente di finanza.

Avverto i signori Senatori che giovedì al tocco vi sarà riunione degli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Approvazione degli accordi postali inter-

nazionali, stipulati a Lisbona il 21 marzo 1885;
Convenzione di Londra del 18 marzo 1885,
per la garanzia del prestito egiziano;
Stipendi dei maestri elementari;
Modificazioni all'elenco dei boschi demaniali dichiarati inalienabili;
Costruzione di un edificio ad uso di dogana e capitaneria nel porto di Bari.

Così credo vi sarà tutto il tempo necessario per lasciare adito ai nostri Colleghi, che attualmente sono fuori di Roma, di venire alla capitale affinché si possano discutere ed approvare al più presto alcune di queste proroghe di non lieve importanza.

Dopo la riunione negli Uffici, ed alle ore 2 pomeridiane dello stesso giorno, vi sarà seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

Proroga del termine fissato dalla legge 29 novembre 1885, per lo sgravio del sale e dell'imposta fondiaria, e per l'aumento di alcuni tributi indiretti;

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato e di quella del Fondo per il culto per l'esercizio 1880;

Idem per l'esercizio 1881;

Idem id. 1882;

Estensione a tutto il Regno della legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Modificazioni alla legge 25 dicembre 1883 sui Consorzi d'irrigazione;

Acquisto delle ragioni d'acqua spettanti alla Casa Gazzelli di Rossana a destra del fiume Po. Allargamento e sistemazione del cavo pre-detto;

Approvazione di contratti di permuta e cessione di beni demaniali;

Approvazione di contratti di permuta di beni demaniali;

Transazione col Consorzio della bonificazione Pontina concernente la consegna di opere incomplete;

Accordo tra l'Italia ed il Siam circa l'importazione e la vendita delle bevande nel Siam;

Trattato di amicizia e di commercio tra l'Italia e la Corea.

L'ordine del giorno essendo esaurito, scioglie la seduta.

La seduta è sciolta (ore 3 e $\frac{3}{4}$).

